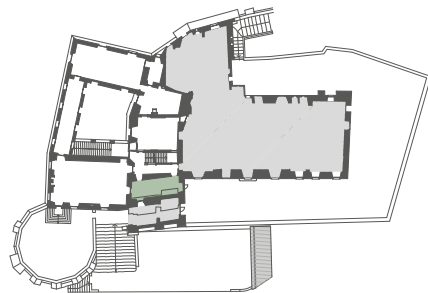


# SALA DEI TROFEI



**I**l vestibolo introduce all'appartamento realizzato alla metà del Cinquecento per Michele Antonio I, la personalità di maggior spicco dei Saluzzo della Manta durante gli anni della dominazione francese sul marchesato (1548-1588). L'accesso alla nuova ala del castello avveniva al tempo dai giardini, attraverso la porta aperta a una delle estremità del vestibolo. Entrando, ci si trovava subito al di sotto del grande ovato in stucco con il monogramma di Michele Antonio I: le lettere M e A intrecciate e utilizzate come segno distintivo nelle decorazioni di sua committenza, con una funzione simile a quella svolta dalle *imprese* di Valerano nelle sale quattrocentesche.

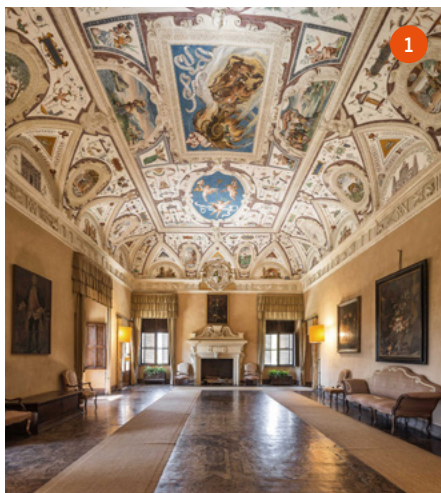


---

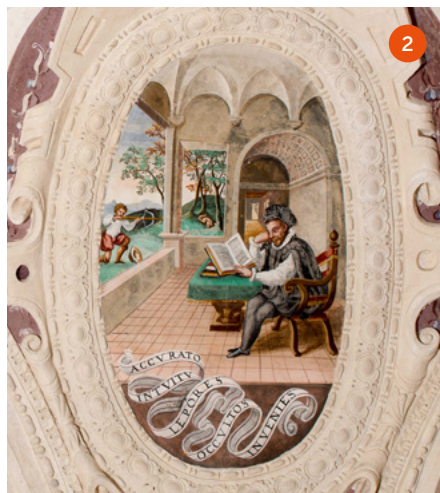
## LO SAPEVI CHE

I trofei di caccia sono appesi alle pareti del vestibolo durante i riallestimenti del castello tra Otto e Novecento. Tuttavia, già nel Cinquecento la caccia – attività nobiliare per eccellenza – è un passatempo prediletto dai Saluzzo della Manta.

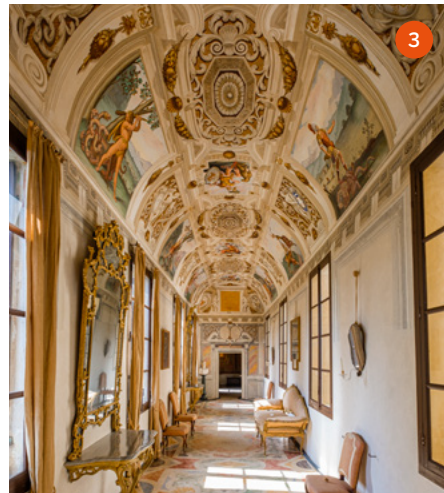
Valerio Saluzzo della Manta, inoltre, trae ampiamente spunto dall'arte venatoria per comporre le sue opere, in particolare nel *Libro delle formali caccie*.



La Sala delle grottesche



Emblema della *Solerzia* nella Sala delle grottesche



La Galleria

Dalla Sala dei trofei si accede alla Sala delle grottesche, l'ambiente di rappresentanza dell'appartamento di Michele Antonio I [1]. Come nell'altro salone di rappresentanza del castello – la quattrocentesca Sala baronale – la decorazione rende omaggio al committente tramite l'esaltazione della sua figura e del suo prestigio culturale. Cornici e rilievi in stucco creano eleganti partiture sulla volta e organizzano la decorazione ad affresco; questa si sviluppa attraverso una serie di raffigurazioni che celebrano

Michele Antonio I e il suo legame con i sovrani francesi [2]. Dalla Sala delle grottesche si giunge in un corridoio, con doppio affaccio: verso i giardini e verso il cortile interno [3]. La Galleria fa parte dell'originario appartamento di Michele Antonio I, ma presenta una decorazione commissionata, con ogni probabilità, da suo nipote, Michele Antonio II. Il ciclo di affreschi dispiegato sulla volta è dedicato ai duchi di Savoia, padroni del Saluzzese dal 1588: grazie al loro favore, i Saluzzo della Manta ricoprono per

generazioni la carica di governatori del marchesato [4]. L'opera si pone in continuità con la Sala delle grottesche, instaurando un parallelo tra i due committenti omonimi, guidati da simili intenti e ambizioni.

Le due epoche decorative – cinque e seicentesca – si sovrappongono nell'ultima stanza del percorso, la camera da letto detta Camera di Michele Antonio che conserva testimonianze della committenza di entrambi i personaggi [5-6].



Lo *Stratagemma militare* nella Galleria



La Camera di Michele Antonio



Il soffitto dipinto della Camera di Michele Antonio